

Riflessione del Superiore Generale

Questa settimana Honiara, nelle Salomoni, è dilaniata da violenze, disordini e roghi. A nome di tutti i Maristi esprimo il nostro sostegno fraterno a voi confratelli che vivete lì e alla vostra gente. Ho ricevuto questa mattina questo messaggio: "C'è grande tensione ovunque qui e siamo stati informati che molto presto accadrà qualcosa nella nostra già devastata Honiara". Preghiamo insieme gli uni per gli altri.

Il nostro è un mondo violento. Probabilmente lo è sempre stato. I racconti dell'infanzia sono ambientati in un mondo molto violento. I primi Maristi francesi vissero in un'epoca di guerre e rivoluzioni continue. Tuttavia, in questo tempo di Avvento e di Natale troviamo un rimedio alla violenza nella profonda compassione umana e divina dell'amore di Dio espresso nella nostra sollecitudine per l'altro. Le armi della violenza prendono forma innanzitutto nei nostri cuori. Ma "le spade si trasformano in vomeri" nella bontà e nella compassione universali preannunciate nella visione di Isaia. (Is. 1.)

Il nostro carisma marista vissuto in pienezza, con la sua insistenza sulla silenziosa e semplice misericordia mariana, è un antidoto alla violenza intorno e dentro di noi. È un atteggiamento del cuore, che può essere espresso con azioni semplici, come sottolineare e celebrare momenti significativi della vita dei nostri confratelli e degli altri, oppure mostrare la nostra attenzione con una parola di incoraggiamento, un messaggio o una telefonata. Il messaggio natalizio dell'amore di Dio che risplende attraverso la debolezza umana e la sofferenza ci ricorda che siamo invitati ad essere sempre attenti agli altri, in modo particolare a coloro che attraversano momenti difficili, spesso imprevisi.

A volte possiamo sentirci noi stessi feriti di guerra, vittime piuttosto

che autori di violenza. L'Avvento è il tempo della ricerca di vie per la riconciliazione e il perdono. La spiritualità tradizionale parla di un legame tra il presepe e la croce, come spesso affermava anche san Marcellino Champagnat. L'amore di Dio fatto carne ha senso solo quando i due momenti sono collegati. Il presepe e la croce sono anche collegati dalla spada che trafigge il cuore di Maria. La riconciliazione e il perdono sono sempre faticosi.

L'Avvento richiede un po' di penitenza affinché il nostro cuore sia libero per accogliere il Signore e gli altri nella nostra vita. È un momento privilegiato per celebrare il Sacramento della Riconciliazione. Una sana ascesi non è una sorta di esercizio di auto-miglioramento, ma uno stile di preghiera, di lavoro e di svago che ci porta a rispondere più generosamente alla grazia di Dio invitandoci a vivere la nostra vocazione marista in modo sempre più profondo e gioioso. Celebriamo la nostra chiamata soprattutto in questo Anno della vocazione marista.

L'Avvento vuol dire molto più di un semplice buon proposito del tipo "dovrei essere più attento al mio prossimo". L'Avvento ci invita a seguire la "logica" del Cristo bambino, il figlio di Maria, venuto in mezzo a noi nella sua umanità vulnerabile per invitarci ad entrare nella vita stessa di Dio. In un mondo di violenza, il divino viene tra noi come un semplice bambino umano per attirare la nostra semplice vita nella vita stessa del Dio di giustizia e di pace.

A volte le tante storie di sofferenza umana sono decisamente opprimenti e la nostra compassione poco incisiva diminuisce la nostra capacità di reazione. Forse non possiamo affrontare direttamente le enormi questioni della sofferenza umana e della violenza a livello internazionale, ma possiamo certamente aprire le nostre vite e i nostri cuori a coloro che stanno soffrendo vicino a noi e sporcarci le mani nel prenderci cura di loro anche a costo delle nostre comodità e delle nostre normali abitudini.

Preghiamo insieme affinché questo Avvento e questo Natale siano un momento di grande gioia e incoraggiamento. Il nostro mondo violento viene redento dall'amore compassionevole di Cristo al quale partecipiamo con la nostra sollecitudine gli uni per gli altri.

Felice Avvento e buon Natale!

John Larsen s.m.

